

POLITICHE ABITATIVE E PER LO SVILUPPO URBANO

Ottobre - Novembre 2021 - Newsletter



Studi e ricerche.....

Nel 2020 l'emergenza sanitaria ha determinato in tutte le aree un calo significativo del reddito disponibile e una più accentuata riduzione dei consumi delle famiglie. Le ripercussioni sui redditi sarebbero state più nette in assenza di misure straordinarie di sostegno (Banca d'Italia: Economie regionali).....pag. 4

Nell'anno della pandemia, politiche e performance ambientali nei capoluoghi non decollano: stessa media e medesime emergenze di quelle emerse lo scorso anno riflettono un sostanziale immobilismo nelle politiche volte alla sostenibilità (Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE, Ecosistema Urbano 2021).....pag. 5

I dati relativi all'utilizzo del Super Ecobonus 110% mostrano come le cifre continuano a crescere: le detrazioni complessive al termine dei lavori ammontano a 10,7 miliardi di euro, gli interventi già conclusi si attestano sui 7,4 miliardi di euro. Le asseverazioni complessive sono oltre 57 mila (ENEA, Report con i dati aggiornati al 31 ottobre 2021).....pag.6

Notizie dalle categorie, dalle associazioni, dai territori...

SUNIA-Federconsumatori: Richieste al Governo contro i rincari dell'energiapag. 7

FILLEA CGIL: Entrata in vigore del Durc di Congruità Previsto dalla L. 120/2020 e dal Codice degli Appalti...pag. 8

DAI TERRITORI: Lazio: Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Capitale prima richiesta dei sindacati confederali al nuovo Sindaco di Roma; Liguria: Patto di sussidiarietà a Genova tra comune e enti del terzo settore; Liguria: stanziamenti per rigenerazione urbana; Lombardia: approvata la legge per stimolare la crescita di boschi urbani; Lombardia: politiche regionali di contrasto alla povertà..... pag. 9/10

NOTIZIE

Alcune città potrebbero essere più calde di 4 gradi entro il 2100 se le emissioni continueranno ai tassi attuali. E' l'avvertimento dell'ONU al vertice sul clima COP26. Con un riscaldamento contenuto entro 1,5°C, almeno 2,3 miliardi di persone sulla Terra rischiano comunque di soffrire per le forti ondate di calore. Per non superare tale soglia è necessario raggiungere l'obiettivo dello "zero netto" da qui al 2050. Dall'UNEP strategie sostenibili di raffreddamento urbano tra le priorità di sindaci e pianificatori.

■ La guida del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP).....pag. 1

Le città italiane sono sempre più esposte ai problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità (oltre 65.000 morti premature all'anno in Italia solo per le particelle PM2,5). Ciò rende importante l'attuazione di misure volte alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del territorio in ambito urbano. Il PNRR ha previsto azioni dirette a migliorare qualità della vita e benessere attraverso tutela delle aree verdi esistenti e creazione di nuove.

■ Il progetto per la tutela e valorizzazione del verde previsto dal Pnrrpag. 2

Si è svolta la settima seduta del Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane, partito con una dotazione di 858,9 milioni di euro e integrato con i fondi del React EU. Sono state fornite informative sugli avanzamenti delle attività di programmazione, attuazione e governance. Al 30 settembre 2021, la spesa dichiarata ammonta al 48% degli importi ammessi a finanziamento, quella certificata al 41%. Questo a termini di attuazione scaduti e a metà dell'ultimo biennio di proroga possibile.

■ Stato di avanzamento del PON METRO.....pag. 3



Inquinamento atmosferico e salute umana

Gli avvertimenti dalla COP 26

L'effetto isola di calore che si può osservare nelle città è causato dalla diminuzione della copertura verde, dai materiali che intrappolano il calore utilizzati negli ambienti urbani e dallo spreco di calore delle attività umane.

Con il vertice sul clima COP26, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) ha pubblicato una guida su come contrastare il riscaldamento delle nostre città, che sarà cruciale nella lotta per gli obiettivi dell'accordo sul clima di Parigi, con strategie sostenibili ed eque di raffreddamento urbano tra le priorità di sindaci e pianificatori politici. Il raffreddamento urbano sostenibile ed

equo deve far parte degli sforzi delle città per raggiungere gli obiettivi di energia netta zero, afferma l'UNEP.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il numero di persone esposte alle ondate di calore è aumentato di 125 milioni tra il 2000 e il 2016. Ciò è particolarmente diffuso nelle città, che a causa della domanda energetica delle grandi popolazioni e delle loro infrastrutture, possono diventare trappole di calore. Le ondate di calore possono ovviamente avere un effetto negativo sulla salute umana, con tassi di mortalità più elevati osservati in luoghi in cui le temperature superano i 35 °C. Ma pren-

Alcune città potrebbero essere più calde di 4 gradi entro il 2100 se le emissioni continueranno ai tassi attuali: è l'avvertimento dell'ONU al vertice sul clima COP26 svolto a Glasgow.

dono anche il loro pedaggio sulle economie. Con temperature più elevate, la produttività può diminuire e le giornate di lavoro perse a causa di problemi di salute aumentano. Le città in fase di riscaldamento presentano una sorta di situazione di tipo Catch-22. L'aumento della domanda di sistemi di raffreddamento come l'aria condizionata aumenta la domanda sull'alimentazione. Ciò si traduce in maggiori emissioni di gas serra e calore di scarto dalla produzione di energia. L'ONU afferma che la spesa delle famiglie per raffreddare gli spazi interni rappresenta già tra il 5 e il 15% del reddito medio in molte parti del mondo.

Il manuale dell'UNEP, pubblicato durante il vertice COP26 a Glasgow, delinea soluzioni al problema del riscaldamento delle città, soluzioni che sono già state messe in pratica in tutto il mondo.

La guida suggerisce di adottare un approccio sistematico e fornisce, per la prima volta, un resoconto dettagliato di buone prassi per indirizzare le scelte degli amministratori locali: sono elencate le esperienze di 80 metropoli, che fungono da esempio per altre che stiano sperimentando la strada più efficace nel proprio contesto. Il manuale mette in evidenza esempi di metodi utilizzati in tutta Europa per combattere il surriscaldamento nelle città.

Parigi dispone di un innovativo sistema di raffreddamento della città dal 1991. Uffici, banche, negozi, hotel, musei e altri edifici vengono raffreddati utilizzando l'acqua della Senna. Quando la temperatura dell'acqua è inferiore a 8°C, l'acqua viene distribuita attraverso le torri di raffreddamento. Durante la notte, quando la richiesta di raffreddamento è inferiore, l'energia termica viene immagazzinata sotto forma di acqua refrigerata o ghiaccio che viene poi utilizzata durante le ore di punta della giornata. Secondo uno studio, questo ha il potenziale per ridurre la potenza di picco per il raffreddamento dal 15 al 50%.

Lubiana ha lanciato una zona ecologica nel 2007, chiudendo oltre 10 ettari nel centro della città al traffico automobilistico. Le strade principali sono state rese più adatte ai pedoni, sono state promosse le passeggiate a piedi e in bicicletta e sono stati forniti taxi elettrici gratuiti per turisti e residenti. Nel resto della capitale, il trasporto pubblico è stato modernizzato e sono state introdotte le corsie per autobus con conseguente riduzione della temperatura dell'aria e dell'inquinamento.

Nel resto della capitale, il trasporto pubblico è stato modernizzato e sono state introdotte le corsie per autobus con conseguente riduzione della temperatura dell'aria e dell'inquinamento. I cosiddetti "superblocchi" di Barcellona sono stati salutati come un successo ecologico nell'urbanistica. Dal 2016, sei gruppi di isolati nel quartiere Eixample sono stati riproposti per ridurre al minimo il traffico e rendere lo spazio disponibile per l'uso comunitario. La città ora prevede di convertire 21 strade e 21 incroci nello stesso distretto tra il 2022 e il 2032, rappresentando una strada su tre nel quartiere. Poi ci sono i 36 "corridoi verdi" realizzati a Medellín, in Colombia, tra il 2016 e il 2019 e ancora il Deep Lake Water Cooling di Toronto, in Canada, e il raffreddamento centralizzato regionale di Guangzhou, in Cina.

COP 26: il manuale dell'UNEP



Tutela e valorizzazione del verde urbano e extraurbano

la tutela di aree verdi, suolo e aree marine

Questi interventi sono rivolti principalmente alle 14 città metropolitane, maggiormente esposte ai problemi derivanti dall'inquinamento atmosferico, dall'impatto dei cambiamenti climatici e dalla perdita di biodiversità, con evidenti effetti sulla salute e benessere dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno 6,6 milioni di alberi.

In Italia ogni abitante, secondo un'indagine di Coldiretti, dispone in città solo di 33,8 metri quadrati di verde urbano, e nelle metropoli la situazione diventa ancora più critica con valori che vanno dai 6,3 di Genova, ai 16,5 di Roma, dai 18,1 di Milano ai 22,6 di Torino.

Il patrimonio verde per la sua capacità di migliorare la qualità dell'aria e delle temperature, elementi indispensabili per la salute ed il benessere dei cittadini, rappresenta una risorsa molto importante a cui attingere per migliorare la vita nei centri urbani sotto i diversi aspetti sociali, economici e culturali.

Oggi, oltre il 70% delle emissioni pericolose per il pianeta provengono dalle città ed entro il 2050 si stima che ben 6 miliardi di persone nel mondo vivranno nelle metropoli e dovranno fare i conti con molteplici problemi derivanti dalla concentrazione delle persone in aree delimitate.

Il PNRR nella Missione 2 all'investimento 3.1 ha previsto una serie di azioni dirette a migliorare qualità della vita e benessere attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove.

Se le città sono maggiormente esposte ai problemi legati al cambiamento climatico, queste sono chiamate a svolgere un ruolo da protagonista, modificando in maniera forte le proprie politiche di sviluppo e di organizzazione, ponendosi come obiettivi la tutela della sicurezza, della salute dei cittadini ed il rispetto per la natura.

In questa prospettiva si collocano le disposizioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trasformando il verde pubblico da problema a fonte d'investimento, attraverso cui passerà la transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile.

Il ministero della Transizione Ecologica ha firmato il progetto per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano prevista dal Pnrr insieme a Ispra, Cufa, Istat e Centro interuniversitario di ricerca "Biodiversità, servizi ecosistemi e sostenibilità" (Cirbises) dell'Università Sapienza di Roma.

Il progetto, previsto nell'ambito della Misura M2C4.3-Investimento 3.1, del valore complessivo di circa 330 milioni di euro, è uno degli importanti impegni previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In linea con le strategie nazionali e dell'Unione europea, il progetto prevede una serie di azioni su larga scala rivolte principalmente alle quattordici città metropolitane italiane per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso lo sviluppo di boschi urbani e periurbani. L'obiettivo è piantare almeno 6,6 milioni di alberi (per 6.600 ettari di foreste urbane), individuando luoghi e quantità secondo il principio di utilizzare 'l'albero giusto nel posto giusto' e contribuendo a: preservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità (in linea con la Strategia europea per la biodiversità) e i processi ecologici legati a ecosistemi pienamente funzionali; contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane, aiutando così a proteggere la salute umana. E ancora: contribuire a ridurre le procedure di infrazione sulla qualità dell'aria; recuperare i paesaggi antropizzati, valorizzando le aree interne in diretta relazione ecologica con le aree urbanizzate (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) e il sistema di aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane; - frenare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.

Le città italiane, infatti, sono sempre più esposte ai problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con effetti negativi sul benessere e la salute dei cittadini (oltre 65.000 morti premature all'anno in Italia solo per le particelle PM2,5). Ciò rende importante l'attuazione di misure volte alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del territorio in ambito urbano.

A sottoscrivere l'accordo Antonio Maturani direttore generale per il Patrimonio naturalistico, Alessandro Bratti direttore generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Davide De Laurentis vice comandante dell'Arma dei Carabinieri, Comando unità forestali ambientali e agroalimentari, Sandro Cruciani direttore della direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali dell'Istituto nazionale di statistica, Mauro Serafini direttore del Centro interuniversitario di ricerca "Biodiversità, Servizi ecosistemici e sostenibilità".

M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	
3. Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine	1,69
Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	0,33
Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	0,10
Investimento 3.3: Rnaturazione dell'area del Po	0,36
Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	0,50
Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	0,40
Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	-

Sfide territoriali e dinamiche di sviluppo

Il PON Città metropolitana

Si è svolta la settima seduta del Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitana. Sono state fornite informative sugli avanzamenti delle attività di programmazione, attuazione e governance.

Il PON Metro, partito con una dotazione di 858,9 milioni di euro, tra risorse FESR, FSE e relativi cofinanziamenti nazionali, è stato integrato con fondi del React EU, lo strumento previsto da Next Generation EU per dare continuità agli interventi della Politica di Coesione nel passaggio tra la vecchia programmazione e il ciclo 2021-27 dei fondi strutturali e nel contesto della crisi Covid.

A seguito della riprogrammazione il Pon Metro ha aggiunto ai 5 Assi previsti (Agenda digitale metropolitana, Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana, Servizi sociali inclusivi, Infrastrutture per l'inclusione sociale, Assistenza tecnica tre nuovi assi (Ripresa verde, digitale e resiliente, Ripresa sociale, economica e occupazionale, Assistenza tecnica.

Grazie alla quota di risorse supplementari rese disponibili con React-Eu che dovranno essere spese entro il 31 dicembre 2023 (1.120,1 milioni di euro previste nell'ambito del Next Generation EU e definite nella quota italiana del ReactEU) il PON Metro ha registrato una dotazione complessiva di oltre 1,99 miliardi di euro, di cui circa il 54% destinati alle città del Sud.

Al 30 settembre 2021, la spesa dichiarata ammonta al 48% degli importi ammessi a finanziamento, quella certificata al 41%. Questo a termini di attuazione scaduti e a metà dell'ultimo biennio di proroga possibile.

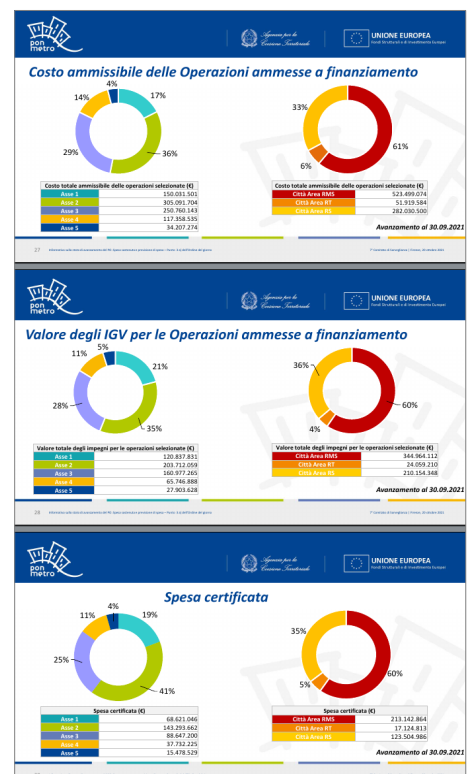
Avanzamento del programma al 30.09.2021

Risorse programmate	872,26 mln di euro
Operazioni ammesse a finanziamento	857,40 mln di euro
Impegni	579,17 mln di euro
Spesa dichiarata dai beneficiari	420,20 mln di euro
Spesa certificata	353,80 mln di euro

Avanzamento finanziario al 30.09.2021 –

Ripartizioni	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Valore totale degli impegni per le operazioni selezionate	Valori in € Spesa certificata
Asse 1	150.031.501	120.837.831	68.621.046
Asse 2	305.091.704	203.712.059	143.293.662
Asse 3	250.760.143	160.977.265	88.647.200
Asse 4	117.358.535	65.746.888	37.732.225
Asse 5	34.207.274	27.903.628	15.478.529
	857.449.157	579.177.671	353.772.662
Di cui:			
Città Area RS	282.030.500	210.154.348	123.504.986
Città Area RMS	523.499.074	344.964.112	213.142.864
Città Area RT	51.919.584	24.059.210	17.124.813

RS: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, RMS: Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo RT: Cagliari



Il nuovo Asse 6, dedicato alla Ripresa verde, digitale e resiliente, fa riferimento a interventi in diversi ambiti in grado di incidere sui processi di ripresa e trasformazione delle città (servizi digitali, mobilità sostenibile, energia e efficienza energetica, qualità dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici). L'Asse 7, dedicato alla Ripresa sociale, economica e occupazionale, fa riferimento a interventi di inclusione e rafforzamento sociale e occupazionale dei tessuti urbani, volti a consentire un incremento di servizi e iniziative a sostegno dei segmenti più fragili colpiti dalla pandemia.

Banca d'Italia: Economie regionali

La crisi da Covid-19 ha colpito tutte le aree del Paese; la caduta del prodotto nel 2020 è stata in parte attenuata anche a livello territoriale dalle misure adottate dalle autorità nazionali ed europee.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria ha determinato in tutte le aree un calo significativo del reddito disponibile e una più accentuata riduzione dei consumi delle famiglie. Le ripercussioni sui redditi sarebbero state più nette in assenza di misure straordinarie di sostegno; si è intensificato anche l'utilizzo degli strumenti ordinari come il Reddito di cittadinanza (RdC) e la Pensione di cittadinanza (PdC), soprattutto nel Mezzogiorno. Nel corso del 2021 le informazioni qualitative delle famiglie segnalano un miglioramento del reddito e dei consumi in tutte le ripartizioni.

La povertà assoluta, che è valutata sulla base dei consumi effettuati dai nuclei familiari e non sui redditi percepiti, è aumentata maggiormente nel Centro Nord rispetto alle regioni meridionali. A questo andamento hanno concorso sia la riduzione della spesa per beni e servizi non essenziali, il cui peso nel paniere è superiore al Centro Nord, sia la più ampia incidenza nell'area di famiglie con almeno un componente straniero, poco raggiunte dall'RdC e dalla PdC. Sulla base dei dati disponibili, nell'anno in corso le prospettive dei consumi migliorerebbero anche per le famiglie con redditi più bassi.

L'utilizzo della didattica a distanza, particolarmente elevato nel Mezzogiorno, ha accentuato il ruolo della famiglia di provenienza nell'istruzione dei figli. Le ricadute nel medio termine potrebbero essere più sfavorevoli nelle regioni meridionali, dove prevale la presenza di nuclei con genitori meno istruiti.

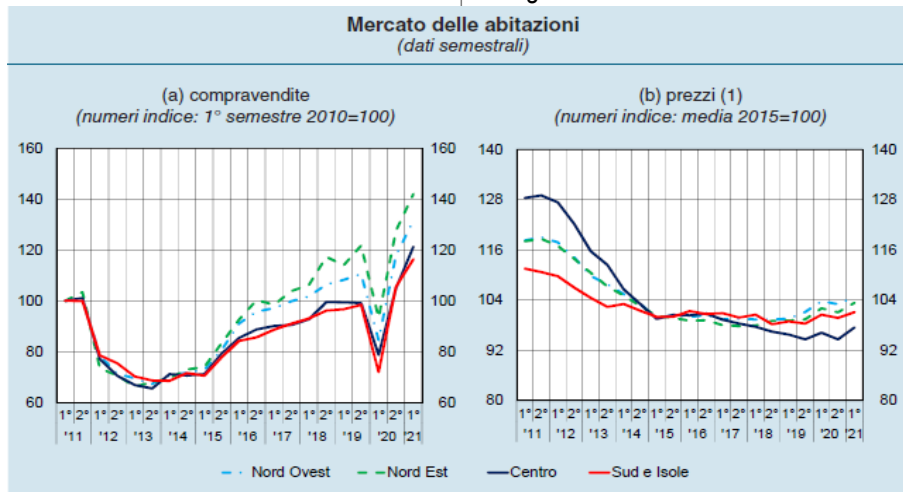
Nel primo semestre del 2021 in tutte le aree il valore della ricchezza reale ha beneficiato dell'aumento dei prezzi delle abitazioni ed è proseguita l'espansione delle attività liquide delle famiglie. I finanziamenti a queste ultime hanno accelerato ovunque, sospinti principalmente dall'espansione dei mutui. Le moratorie, ex lege e private, hanno favorito la sostenibilità del debito, interessando soprattutto i nuclei del Nord Ovest; a ottobre di quest'anno quelle ancora attive riguardavano meno dell'8% dei finanziamenti oggetto delle misure di sospensione dei pagamenti.

LA RICCHEZZA REALE E IL MERCATO DELLE ABITAZIONI.

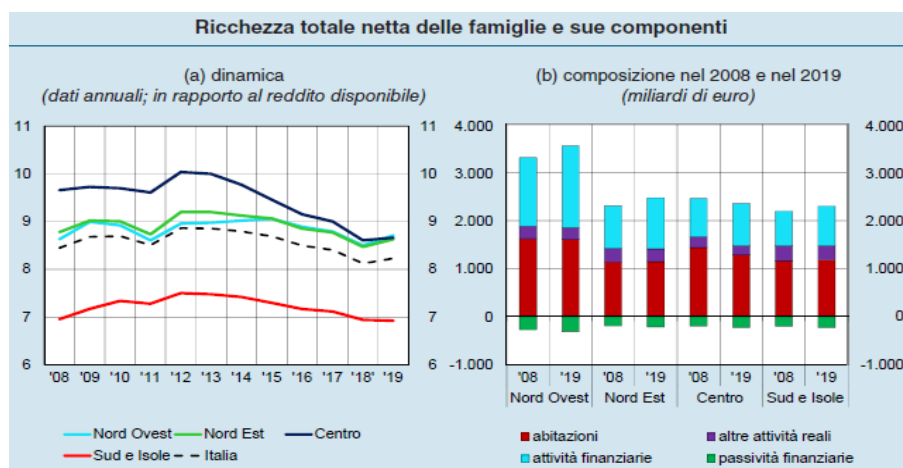
La ricchezza reale, prevalentemente costituita da abitazioni, rappresenta una quota consistente della ricchezza totale lorda delle famiglie, compresa tra il 52,2% nel Nord Ovest e il 64,1 nel Mezzogiorno. Nel 2019 il valore corrente delle attività reali era in linea con quello del 2008 per il Mezzogiorno e il Nord Est e in moderata riduzione per il Nord Ovest; solo per il Centro la contrazione risultava più ampia (circa 12 punti percentuali).

Nel 2020 il calo delle transazioni immobiliari connesso con l'epidemia di Covid-19 è stato rilevante in tutte le aree del Paese, più elevato nel Mezzogiorno (-9,0%) rispetto al Centro Nord (-7,2%). La flessione si è concentrata nella prima parte dell'anno. Nel secondo semestre il parziale recupero delle compravendite è stato generalizzato, interessando in particolare abitazioni di maggiore dimensione nei comuni a bassa intensità abitativa.

Nel primo semestre del 2021 la domanda di abitazioni è stata particolarmente sostenuta e le variazioni delle transazioni sono state comprese tra il 52,1% del Nord Est e il 61,6 del Mezzogiorno. I prezzi delle abitazioni sono aumentati in tutte le ripartizioni territoriali, in misura più ampia nel Nord Est e nel Centro.



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) e Istat.
(1) Indice dei prezzi delle abitazioni per ripartizione geografica riferito al totale delle abitazioni.



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane
Dinamiche recenti e aspetti strutturali

Legambiente: Ecosistema urbano 2021

Nell'anno della pandemia, politiche e performance ambientali nei capoluoghi non decollano: stessa media e medesime emergenze di quelle emerse lo scorso anno riflettono un sostanziale immobilismo nelle politiche volte alla sostenibilità.

Il quadro emerge dal rapporto Ecosistema Urbano 2021, realizzato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE

PERFORMANCE PER SETTORE.

Crolla ovunque l'utilizzo del trasporto pubblico (-48%) a eccezione, tra le grandi città turistiche, di Milano, stabile al primo posto con 467 viaggi per abitante. Seguono Venezia, Roma, Genova.

Tra i Comuni medi, Trieste, Cagliari, Parma, Brescia, Udine e Trento superano i 100 viaggi. Il tasso di motorizzazione, di contro, continua a salire: 65,7 auto ogni 100 abitanti, contro le 64,6 del 2019.

Le perdite della rete idrica restano stabili: il 36,1% dell'acqua potabile non arriva ai rubinetti. In 19 città si disperde la metà dell'acqua immessa nelle condutture.

Circa le concentrazioni di polveri sottili (PM10) in atmosfera, la media annua dei 40 µg/mc, valore limite per la protezione della salute umana fissato dalla direttiva comunitaria, viene rispettata in tutte le città; se si guarda alla media giornaliera da non superare (50 µg/mc), 35 capoluoghi superano i 35 giorni consentiti e in 13 centri urbani si conta più del doppio dei giorni di sfioramento.

Si riduce il valore medio delle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂), così come il numero di città dove lo stesso supera il limite di legge, mentre il valore medio delle centraline che rilevano le concentrazioni di ozono (O₃) supera la soglia di protezione della salute umana in circa un terzo dei Comuni.

Padova, Oristano, Pesaro e Verona sono i Comuni dove si registra la maggiore diffusione di solare termico e fotovoltaico installato nelle strutture pubbliche, con valori tra i 26 e i 31 kW per 1000 abitanti. In 23 capoluoghi ancora non si raggiunge 1 kW/1000 abitanti, otto le città ferme a zero.

In oltre la metà dei capoluoghi peggiora l'indice dell'uso efficiente di suolo, a fronte di un calo più o meno marcato del numero di abitanti.

In positivo, nel settore rifiuti, la crescita a livello nazionale della raccolta differenziata (il 59,3% sul totale dei rifiuti urbani, un punto percentuale in più rispetto al 2019); al contempo cala la produzione di rifiuti, con una media che si ferma a 514 kg pro-capite (530 nel 2019).

Permangono differenze nella disponibilità di alberi pro capite: crescono quelle con una dotazione superiore a 20 alberi/100 abitanti, con le 7 migliori che superano i 40: Brescia, Cuneo, Modena, Reggio Emilia, Trieste e Vibo Valentia; in fondo alla classifica, Benevento e Potenza con meno di 5 alberi/100 ab.

Guardando alle piste ciclabili, nel 2020 Reggio Emilia registra il valore più alto con 45,74 metri equivalenti ogni 100 abitanti, seguita da Cremona e Cuneo. Nel complesso, salgono a 39 le città che superano i 10 m eq/100 ab.

Ecosistema Urbano di Legambiente. Classifica 2021			Ecosistema Urbano di Legambiente. Classifica 2021			Ecosistema Urbano di Legambiente. Classifica 2021		
Pos.	Città	Punt.	Pos.	Città	Punt.	Pos.	Città	Punt.
1	Trento	84,71	36	Padova	58,40	71	Reggio Calabria	48,16
2	Reggio Emilia	77,89	37	Genova	58,10	72	Prato	47,72
3	Mantova	75,14	38	Terni	58,10	73	Ancona	47,05
4	Cosenza	74,21	39	Vibo Valentia	56,66	74	Avellino	46,85
5	Pordenone	73,30	40	Pavia	56,12	75	Trapani	46,32
6	Bolzano	71,70	41	Como	56,06	76	Pescara	45,77
7	Parma	68,53	42	Aosta	55,70	77	Taranto	45,66
8	Belluno	68,31	43	Novara	55,65	78	Frosinone	45,62
9	Treviso	67,73	44	Varese	55,41	79	Nuoro	44,77
10	Ferrara	66,77	45	Rieti	55,00	80	Pistoia	43,90
11	Rimini	65,92	46	Cesena	54,83	81	Torino	43,86
12	Trieste	65,25	47	Agrigento	54,77	82	Campobasso	43,64
13	Udine	65,22	48	Savona	54,71	83	Viterbo	43,39
14	Cuneo	63,98	49	Piacenza	54,54	84	Vercelli	43,34
15	Macerata	63,08	50	Arezzo	54,07	85	Crotone	43,16
16	Cagliari	63,07	51	Ravenna	53,81	86	Roma	42,75
17	Forlì	62,86	52	Enna	53,71	87	Rovigo	42,58
18	Sondrio	62,80	53	Siena	53,62	88	Bari	42,53
19	Pesaro	62,79	54	Imperia	53,30	89	Matera	42,17
20	Teramo	62,62	55	Catanzaro	53,09	90	Foggia	41,49
21	Perugia	62,45	56	L'Aquila	53,09	91	Napoli	40,86
22	Bologna	62,26	57	Benevento	52,87	92	Caltanissetta	40,44
23	Verbania	62,10	58	Pisa	52,69	93	Monza	40,42
24	Lucca	61,57	59	Sassari	52,58	94	Salerno	40,39
25	Cremona	60,96	60	Vicenza	52,07	95	Grosseto	37,26
26	La Spezia	60,83	61	Modena	51,90	96	Siracusa	36,73
27	Brescia	60,57	62	Ascoli Piceno	51,85	97	Ragusa	36,27
28	Venezia	60,56	63	Chieti	51,70	98	Massa	36,21
29	Firenze	60,50	64	Lecco	51,31	99	Isernia	35,77
30	Milano	59,62	65	Livorno	51,17	100	Latina	35,04
31	Lodi	59,40	66	Caserta	51,07	101	Messina	34,49
32	Gorizia	59,24	67	Lecce	49,64	102	Alessandria	33,99
33	Oristano	59,05	68	Asti	48,58	103	Brindisi	30,03
34	Biella	59,01	69	Verona	48,57	104	Catania	29,38
35	Bergamo	58,55	70	Potenza	48,31	105	Palermo	26,60



ENEA: Report Superbonus 110%

Superbonus 110 per cento: detrazioni complessive al termine dei lavori per 10,7 miliardi di euro; gli interventi già conclusi si attestano sui 7,4 miliardi di euro. Le asseverazioni complessive sono oltre 57 mila.

I dati emergono dall'ultimo report dell'ENEA con i dati aggiornati allo scorso 31 ottobre sull'utilizzo del Super Ecobonus 110% al 31 ottobre 2021.

Il totale degli investimenti ammessi alla detrazione del superbonus 110%, al termine del mese di ottobre 2021, raggiungono i 9,7 miliardi di euro. Se si prendono in considerazione soltanto quelli conclusi, la somma supera di poco i 6,7 milioni di euro, che rappresenta il 69,1% del lavori realizzati.

Le detrazioni previste al termine dei lavori raggiungono quota 10,7 miliardi di euro. Di queste, quelle maturate per interventi già portati a termine si attestano a quota 7,4 miliardi.

Cifre che continuano a crescere, così come il numero delle asseverazioni che ha raggiunto le 57.664, segnando un incremento di oltre 10 mila asseverazioni rispetto al mese di settembre in cui il numero aveva raggiunto le 46.195.

A crescere è anche l'investimento medio per ciascuna delle categorie che possono beneficiare dell'agevolazione.

DATI PER CATEGORIA DI ABITAZIONE

Oltre ai dati relativi ai numeri assoluti della detrazione dall'inizio della sua applicazione, vengono riportati nel report dell'ENEA anche i dati suddivisi per categoria di abitazione.

Per quanto riguarda i condomini, si registrano asseverazioni per il 14,5% degli edifici che in numero assoluto equivalgono a 8.356. Il totale degli investimenti ammonta a quasi 4,8 miliardi di euro. Tra questi sono relativi a interventi già realizzati quasi 3 miliardi.

Più alto è il numero delle asseverazioni che riguardano edifici familiari: sono 29.369 e coprono il 50,9% degli edifici.

Le somme per i lavori già completati raggiungono i 2,3 miliardi di euro d'investimento, ma l'importo sale a oltre 3 miliardi se si contano anche gli interventi ancora da realizzare.

Infine, dal focus sulle unità immobiliari funzionalmente indipendenti, emerge che i lavori già realizzati ammontano a 1,4 miliardi di euro mentre nel complesso la somma si attesta quasi a 1,9 miliardi se si considerano anche gli interventi ancora da realizzare.

Il numero delle asseverazioni invece è a metà tra quello relativo ai condomini e quello relativo agli edifici unifamiliari: sono 19.938, oltre un terzo delle asseverazioni complessive.

DATI PER REGIONE

I dati sono anche suddivisi per Regione. Il podio, tenendo conto dell'ammontare totale degli investimenti ammessi a detrazione, vede la Lombardia al primo posto (1,4 miliardi di euro), seguita da Veneto (953 milioni di euro), Lazio (941 milioni) e Campania (818 milioni).

Nelle stesse regioni le asseverazioni depositate ammontano rispettivamente a 8.029, 7.237, 5.654 e 3.880.

ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

AGENZIA NAZIONALE EFFICIENZA ENERGETICA



MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Super Ecobonus 110% 31 ottobre 2021

		Totale nazionale		
			% lavori realizzati	% edifici % Invest.
N. di asseverazioni		57.664		
Totale investimenti ammessi a detrazione		9.741.463.273,79 €		
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione		6.728.037.844,94 €	69,1%	
Detrazioni previste a fine lavori		10.715.609.601,17 €		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi		7.400.841.629,43 €		Onere a carico dello Stato
di cui	Condomini	8.356		14,5%
	N. di asseverazioni condominiali			
	Tot. Inv. Condominiali	4.792.781.011,23 €		49,2%
	Tot. Lavori Condominiali realizzati	2.983.565.045,11 €	62,3%	
	Edifici unifamiliari	29.369		50,9%
	N. di asseverazioni in edifici unifamiliari			
	Tot. Inv. in edifici unifamiliari	3.057.666.085,35 €		31,4%
	Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	2.326.819.305,76 €	76,1%	
	U.I. funzionalmente indipendenti	19.938		34,6%
	N. di asseverazioni in unità immob. indipendenti			
	Tot. Inv. in unità immob. indipendenti	1.889.860.016,21 €		19,4%
	Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	1.417.306.064,02 €	75,0%	
Investimento medio				
Condomini		573.573,60 €		
Edifici unifamiliari		104.112,03 €		
U.I. funzionalmente indipendenti		94.786,84 €		

Dato	Dato complessivo			Edifici condominiali			Edifici Unifamiliari			Unità immobiliare funzionalmente indipendenti		
	Numero di asseverazioni depositate	Totale investimenti ammessi a detrazione[€]	Importi ammessi a detrazione di lavori realizzati [€]	Numero di asseverazioni depositate	Totale investimenti ammessi a detrazione[€]	Importi ammessi a detrazione di lavori realizzati [€]	Numero di asseverazioni depositate	Totale investimenti ammessi a detrazione[€]	Importi ammessi a detrazione di lavori realizzati [€]	Numero di asseverazioni depositate	Totale investimenti ammessi a detrazione[€]	Importi ammessi a detrazione di lavori realizzati [€]
Totale nazionale	57.664	9.741.463.273,79	6.728.037.844,94	8.356	4.792.781.011,23	2.983.565.045,11	29.369	3.057.666.085,35	2.326.819.305,76	19.938	1.889.860.016,21	1.417.306.064,02
Abruzzo	1.610	350.442.117,57	219.502.222,06	367	223.902.625,44	125.380.623,30	700	74.552.627,85	54.331.442,86	543	51.986.864,28	39.790.155,90
Basilicata	649	178.468.912,61	118.908.291,38	232	132.902.065,19	86.722.440,19	271	30.102.244,60	22.640.066,44	146	15.464.602,82	9.545.784,75
Calabria	2.439	423.711.569,53	289.593.629,27	359	203.083.682,75	118.105.091,85	1.321	139.980.011,60	113.549.887,94	759	80.647.875,18	57.938.649,48
Campania	3.880	818.763.474,49	508.891.840,03	828	494.845.640,97	278.553.486,49	2.210	235.091.196,23	171.477.548,01	844	88.826.637,29	58.860.805,53
Emilia-Romagna	4.392	792.788.131,92	589.617.354,38	810	467.109.176,61	338.717.741,34	1.930	183.670.665,95	141.242.964,63	1.852	142.008.289,36	109.656.648,41
Friuli-Venezia Giulia	1.402	192.246.836,58	130.105.137,07	120	81.333.672,00	43.964.013,50	834	75.164.539,84	60.069.970,50	448	35.747.624,74	26.071.153,07
Lazio	5.654	941.749.818,31	608.782.858,89	712	457.209.854,13	248.939.300,49	2.703	281.014.204,87	209.157.142,99	2.239	203.525.759,31	150.686.415,41
Liguria	560	90.939.868,41	56.706.507,67	112	45.589.491,91	24.857.115,61	278	28.894.632,76	20.975.796,58	170	16.455.743,74	10.873.596,48
Lombardia	8.029	1.451.862.961,19	1.065.305.687,56	1.203	735.464.176,54	501.712.767,41	3.499	379.730.319,05	302.206.943,13	3.327	336.666.465,60	261.385.977,02
Marche	1.351	268.378.074,79	183.297.138,64	337	170.875.506,29	110.553.325,85	589	59.360.551,18	44.765.953,34	425	38.142.017,32	27.977.859,45
Molise	391	68.697.455,06	44.720.704,63	62	30.618.635,90	18.909.709,12	173	21.633.216,86	14.782.791,67	156	16.445.602,30	11.038.203,84
Piemonte	3.764	673.110.599,80	446.368.293,27	634	356.097.808,75	217.512.750,37	2.238	240.054.083,76	174.120.088,92	891	75.802.546,29	54.388.013,93
Puglia	3.627	538.146.555,58	375.933.514,36	324	208.319.062,12	122.702.141,30	2.612	263.225.872,15	203.231.247,42	691	66.601.621,31	50.000.125,64
Sardegna	1.966	326.607.422,79	220.791.600,50	149	119.809.272,77	74.186.236,30	1.300	148.063.064,78	106.545.465,23	517	58.735.085,24	40.059.898,97
Sicilia	4.328	695.388.101,93	473.464.425,53	593	317.656.934,00	184.648.590,04	2.801	285.915.795,45	219.308.118,15	934	91.815.372,48	69.507.717,34
Toscana	4.617	635.399.477,87	449.188.901,70	525	245.049.437,73	156.320.038,73	1.967	199.775.221,86	148.484.045,06	2.125	190.574.818,28	144.384.817,91
Trentino-Alto Adige	645	150.246.956,74	110.974.005,05	270	113.719.243,83	62.533.667,77	240	24.938.133,65	18.967.977,18	135	11.589.579,26	8.472.360,10
Umbria	1.015	169.929.357,36	117.119.588,04	471	85.765.276,97	52.593.999,52	504	51.432.275,68	39.989.553,95	340	32.731.804,71	24.536.034,57
Valle d'Aosta	108	21.164.619,20	14.827.882,95	16	14.911.829,39	10.575.125,43	47	4.891.040,81	3.363.445,59	15	1.361.749,00	889.311,93
Veneto	7.237	953.421.962,06	703.938.261,96	504	288.517.617,94	186.076.870,50	3.152	330.176.386,42	256.608.856,17	3.581	334.727.957,70	261.252.535,29

Prezzi: SUNIA e Federconsumatori unite contro i rincari dell'energia. Il Governo intervenga sulla tassazione in bolletta e a tutela dei nuclei più fragili.



Sono sempre più allarmanti i rincari a cui i cittadini devono far fronte ogni giorno, specialmente per quanto riguarda le spese per l'energia che peraltro si aggiungono a un disagio abitativo che da tempo deve fare i conti con livelli dei canoni non sopportabili dai redditi dei conduttori su cui oggi peseranno grandi lievitazioni dei costi delle utenze domestiche e condominiali per inquilini e proprietari diretti della prima casa. La crescita dei fenomeni di morosità incolpevole che coinvolge un numero crescente di famiglie è il chiaro indicatore del "costo dell'abitare". Ammontano ad oltre 312 Euro, secondo le stime diffuse da Federconsumatori e SUNIA, le ricadute che ogni famiglia subirà alla luce dei rincari delle bollette di energia elettrica e gas. Per il riscaldamento, invece, si prospettano aumenti del +19%. Ulteriori rincari riguardano i carburanti, i prodotti alimentari (soprattutto pane e pasta) e in generale i costi di beni e servizi i cui prezzi sono destinati a salire sull'onda della crescita dei costi di produzione e di trasporto.

Una vera e propria emergenza, a cui è urgente porre un freno. Per questo Federconsumatori e SUNIA fanno appello al Governo affinché adotti misure urgenti destinate da un lato a contenere i costi, dall'altro a proteggere i nuclei più vulnerabili e garantire loro un adeguato accesso alle risorse energetiche. Sul primo versante riteniamo fondamentale agire in maniera coordinata a livello europeo, per l'acquisto e lo stoccaggio delle materie prime nel settore dell'energia, in modo da aumentare la capacità di contrattazione di ciascuno stato. Un tentativo per ora messo da parte per volontà di alcuni Paesi, ma sul quale riteniamo necessario insistere, in quanto si tratta di un nodo strategico per accedere a costi della materia prima più sostenibili. Per calmierare i costi dell'energia, inoltre, è indispensabile agire sul fronte della tassazione, attraverso l'adozione di misure più determinate in direzione della riforma di oneri di sistema e accise, eliminando in primis l'applicazione dell'IVA su altre tasse e spostando alcune componenti sulla fiscalità generale (a partire dagli incentivi per le fonti rinnovabili).

Non si può e non si deve frenare la transizione ecologica, ma bisogna fare ogni sforzo affinché avvenga in maniera sostenibile per i nuclei più fragili e non aggravare il fenomeno della povertà energetica già molto diffuso nel nostro Paese. Ecco perché è necessario definire un piano che garantisca l'accesso alle risorse energetiche a tutti i soggetti fragili e a chi si trova in una condizione di povertà energetica, disponendo, per tali soggetti e per i morosi inconsapevoli la sospensione dei distacchi da parte delle aziende.

Anno nuovo, nuovi rincari in bolletta, L'Autorità per l'energia mette in guardia: "Prezzo del gas preoccupa, all'inizio del 2022 altri aumenti".

Dopo gli aumenti degli ultimi due trimestri, sterilizzati dal Governo Draghi solo in parte, l'anno nuovo porterà un ulteriore incremento in bolletta. A certificarlo è l'Arera, l'Autorità di regolazione dell'energia, che in audizione alla Camera, ha espresso "preoccupazione" per il "vertiginoso aumento dei costi dell'energia negli ultimi sei mesi. I dati disponibili confermano la tendenza a ulteriori rialzi dei prezzi dell'energia attesi per il primo trimestre del prossimo anno", ha detto il presidente dell'Arera Stefano Besseghini.

Nell'ultimo trimestre la bolletta della luce è aumentata del 29,8% e quella del gas del 14,4%, per un maggiore esborso di 340 euro annui a famiglia. Il Governo Draghi col decreto taglia-bollette di fine settembre ha stanziato poco più di tre miliardi a fronte di un aumento di nove miliardi. Aveva adottato un provvedimento simile già a luglio per evitare che a metà anno i conti per le famiglie salissero di oltre il 20%: un miliardo di euro e un rincaro sceso al 10% per l'elettricità e al 15,3% per il gas che si è tradotto, secondo le stime Arera, in un aumento per famiglia tipo rispettivamente di 62 e 13 euro. In questi giorni il prezzo del gas, a cui quello dell'elettricità è strettamente legato, sta subendo oscillazioni notevoli in seguito alle notizie sulle forniture da parte di Gazprom, il colosso statale di Mosca primo fornitore europeo. "Non si percepiscono, nel breve periodo, segnali di significativa inversione di tendenza rispetto ai massimi storici raggiunti negli hub europei". E questo, ha aggiunto Besseghini, "nonostante qualche tentativo di correzione al ribasso, peraltro di breve durata, a seguito del diffondersi di notizie riguardanti il potenziale aumento dell'offerta con l'entrata in operatività del gasdotto Nord Stream 2 e il rischio di riduzione della domanda per la chiusura di importanti stabilimenti industriali".

Il saliscendi del gas si ripercuote direttamente sulle bollette, in assenza di misure compensative. Nei primi mesi del prossimo anno "si profila un ulteriore e potenzialmente significativo aumento per i servizi di tutela", dal momento che "le attuali quotazioni del gas naturale per il primo trimestre 2022 sono molto superiori a quelle utilizzate per lo scorso aggiornamento, che determinerebbe criticità simili a quelle affrontate per il quarto trimestre 2021", ha detto Besseghini. Per l'Autorità è una "necessità indifferibile" adottare misure strutturali, come quella di impiegare stabilmente fondi del bilancio dello Stato per finanziare gli oneri generali non strettamente afferenti al sistema energetico o di rendere strutturale l'uso del gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO₂ al taglio degli oneri.

Gli effetti per i cittadini sono già emersi anche a livello assistenziale. L'Inps ha già ricevuto quasi 2,5 milioni di domande per il bonus energia, pari a circa tre volte quelle presentate l'anno scorso.

Costruzioni, Fillea: dopo una battaglia sindacale durata anni, dal 1° novembre 2021, entra in vigore il Durc di Congruità previsto dalla legge 120/2020 e dal Codice degli Appalti



Uno strumento potente che farà emergere - secondo le nostre stime - salari e contributi previdenziali tanto nell'edilizia pubblica che in quella privata, per circa 2 miliardi di euro a regime e per oltre 75 mila lavoratori l'anno, rendendo più trasparente, sicuro e qualificato un settore strategico, al centro di incentivi pubblici e PNRR". Così commenta l'entrata del Decreto 143/2021 del Ministro Orlando, il Segretario generale della Fillea Cgil, Alessandro Genovesi.

"Il Durc di congruità sarà obbligatorio per tutte le imprese che parteciperanno ad appalti e gare di lavori pubblici per qualsivoglia importo e per tutte le opere edili private di importo superiore a 70 mila euro, cioè la stragrande maggioranza dei cantieri finanziati dal super bonus 110%, dal bonus facciate e dal bonus edilizio. Proprio ora che il settore sta ripartendo, dobbiamo infatti evitare che si alimentino fenomeni di lavoro nero e illegalità, dove sfruttamento ed infortuni sono all'ordine del giorno. Ma cosa è il Durc di Congruità? E' la certificazione con cui l'azienda dichiara - per uno specifico lavoro e per uno specifico importo - il numero minimo (appunto "congruo") di lavoratori impegnati, nelle percentuali definite dal decreto ministeriali stesso che ha recepito l'accordo di settembre 2020 tra le organizzazioni sindacali dell'edilizia e tutte le associazioni datoriali del settore. Il Durc di Congruità (che si otterrà on line in pochissimi giorni) è parte integrante del Documento Unico di Regolarità Contributiva (il "vecchio" Durc che continua ad esistere), necessario per partecipare a gare pubbliche o ricevere benefici ed incentivi. In caso di Durc di Congruità negativo, anche il Durc "generale" diviene negativo, fino a regolarizzazione.

Ora la sfida vera è fare in modo che tutte le stazioni appaltanti pubbliche, nazionali e locali, si attivino sui nuovi appalti per la verifica della congruità come previsto dall'art. 105 del Codice degli Appalti e che la stessa Agenzia delle Entrate faccia verifiche, anche a campione, rispetto ai beneficiari dei vari incentivi privati, affinché le aziende che opereranno siano in possesso di Durc regolare, dal 1 novembre, comprensivo della congruità. Noi come sindacato, insieme alle Casse Edili ed Edilcasse, vigileremo e accompagneremo questa fase di avvio dando tutte le informazioni ed i chiarimenti necessari, oltre che promuovendo intese sulla falsariga dell'Accordo sottoscritto il 25 ottobre scorso sottoscritto con il Ministro Giovannini, in relazione alle opere pubbliche, perché tutti siano informati e preparati a gestire i nuovi strumenti e le nuove norme. Sempre dal 1 novembre diventano operative, infatti, anche le nuove disposizioni sul sub appalto, previste dal Decreto 77/2021 (Decreto Semplificazioni 2021) che riconoscono parità di tutele economiche e normative e applicazione dello stesso CCNL tra lavoratori dell'appaltatore e lavoratori del sub appaltatore, qualificando ulteriormente imprese e settore. Insomma da oggi abbiamo tutte le condizioni per aumentare tutele e diritti dei lavoratori, far crescere la qualità e l'innovazione in un settore strategico per la ripresa e la riconversione ecologica".

In vista dell'avvio del nuovo strumento - che rientra a pieno tra gli obiettivi indicati dall'Unione Europea di contrastare il lavoro nero e l'economia sommersa - la Fillea Cgil rende pubblica una propria ricerca sugli effetti stimati a regime del Durc di Congruità.

In sintesi, su un valore stimato solo di evasione salariale e contributiva annua (senza effetti fiscali) nelle costruzioni pari a 3.9 mld di euro l'anno (dati Istat), vi sarà a regime e a tassi di crescita costanti emersione totale per 2,1 mld di cui 1,6 mld per effetto di emersione di lavoro completamente irregolare e 570 mln di emersione di lavoro parzialmente irregolare (sotto dichiarazioni, disapplicazione del CCNL edile). In termini di emersione di lavoratori, l'emersione stimata è di circa 72 mila FTE (Full Time Equivalent), che potrebbero corrispondere anche ad un numero superiore di "teste".

La stima è inferiore al totale dell'economia irregolare complessiva in quanto le proiezioni sono basate su: la quantità di mercato dell'edilizia privata stimato irregolare, per piccoli lavori e lavori di importo inferiori ai 70 mila euro (ristrutturazioni interne, ecc.) che non ricadranno sotto il Durc di Congruità; un 30% di lavori edili privati anche di importi superiori ai 70 mila euro ma non soggetti a benefici fiscali, principalmente nel Sud Italia per non possibilità di accesso ai contributi; un 10% di economia illegale o di soggetti non regolarizzabili (lavoratori extra Ue, ecc.). Le stime sono state fatte prendendo a riferimento anche i contesti dove il Durc di Congruità è già operativo da anni, con buoni risultati di emersione (in particolare nell'area del Centro Italia, soggetta a ricostruzione dopo il sisma del 2016).

La ricostruzione del Centro Italia: DURC obbligatorio per tutti i lavori pubblici (indipendentemente dall'importo) e per i lavori privati di importo complessivo pari o superiore ai 50 mila euro. (dati luglio 2021)

Durc Congruità	Valori	Regioni	Tempo medio in giornate per il primo esame ed il primo riscontro (giorni)	Tempo medio (giorni) per l'esito finale (approvazione o negazione)
Richiesti	2225	Marche	5,4	11,4
Rilasciati	2070	Lazio	2,0	5,0
Su cui si è chiesta regolarizzazione (poi rilasciati)	518	Abruzzo	4,0	7,5
Negativi	27	Umbria	2,9	6,2

Il comunicato e la ricerca al link: <https://www.filleacgil.net/tutto/137-comunicazione/16865-al-via-il-durc-di-congruita.html>

Lazio: Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Capitale

La sottoscrizione di un Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Capitale con Cgil Cisl Uil è la prima richiesta dei sindacati confederali al nuovo Sindaco di Roma.

Di seguito la nota unitaria dei segretari generali della Cgil di Roma e del Lazio Michele Azzola, della Cisl di Roma Capitale Rieti Carlo Costantini e della Uil del Lazio Alberto Civica.

“La sottoscrizione di un Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Capitale con Cgil Cisl Uil: è questa la prima richiesta che come sindacati confederali abbiamo avanzato al futuro Sindaco di Roma per la rinascita della Capitale, segnata da anni di abbandono e da una pandemia che ha definitivamente collassato i fondamenti della società, del lavoro, dell'economia.

Nel documento, che abbiamo già presentato già in una conferenza stampa il 6 settembre scorso sono elencate dieci proposte dettagliate che sottoporremo al nuovo Sindaco, una serie di punti cruciali per la ripartenza della città che siano alla base di un'agenda di lavoro condivisa tra amministrazione e parti sociali.

Oltre alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro che promuova il lavoro di qualità, migliorando le condizioni economiche di lavoratrici e lavoratori nel documento chiediamo il blocco delle esternalizzazioni e l'istituzione di una Centrale unica degli appalti, l'aumento della spesa procapite per il welfare cittadino, per ridurre le disuguaglianze e il disagio sociale, un programma straordinario di interventi per la non autosufficienza e per le politiche attive per l'invecchiamento, nuove Rsa pubbliche, la rivisitazione complessiva del sistema di residenzialità di anziani fragili, la rigenerazione del patrimonio edilizio per arginare l'emergenza casa.

Altrettanto urgente e importante è il capitolo che riguarda le Partecipate. Per ricucire il rapporto di fiducia tra queste aziende e i cittadini occorre non solo approvare i bilanci e i piani assunzionali ancora sospesi ma anche riorganizzare il sistema dei trasporti. La stessa Ama, da centralizzata, deve farsi 'Ama dei municipi' implementando anche i processi di partecipazione dei lavoratori. Andrà rilanciato un nuovo modello produttivo, sia grazie a una nuova stagione di investimenti pubblici e privati sia attraverso politiche pubbliche locali di sostegno all'economia.

Per creare una città vivibile per tutti occorrerà stabilire un equilibrio tra centro e periferie ripensando alla mobilità attraverso un Piano strategico dei tempi di vita-lavoro e degli orari. Il che significa, ad esempio, predisporre delle "Officine Territoriali" con spazi di co-working in ogni municipio per lavoratori dipendenti, autonomi e studenti, dove poter svolgere il lavoro da remoto segretario generale o garantendo condivisione e socialità. In ogni municipio andrà altresì garantita la presenza di una casa delle donne, di un centro antiviolenza e di una casa rifugio. Andrà inoltre valorizzata l'agricoltura periurbana e delle terre pubbliche con i relativi patrimoni aziendali.

Una città attrattiva è anche una città dove il decoro urbano viene assicurato grazie a un Piano straordinario di raccolta rifiuti e di pulizia, potenziando e riorganizzando il dipartimento ambiente e definendo un Piano Regolatore dei Rifiuti e dell'economia circolare affinché le infrastrutture utili alla gestione del ciclo dei rifiuti entrino nella pianificazione urbanistica cittadina.

Nell'ottica di una città più moderna e "intelligente", inoltre, andrà creata una rete cittadina di Digital hub, Ecosistemi dell'Innovazione e Centri di Trasferimento Tecnologico a specializzazione tematica con 5 programmi di ricerca e innovazione, realizzati da partenariati allargati a Università, centri di ricerca e imprese per servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico a imprese, alla PA centrale e locale e alle società partecipate.

In questa nuova dinamica verso il futuro i giovani dovranno essere protagonisti. La democrazia partecipativa dovrà essere usata per coinvolgere le nuove generazioni, sviluppando occasioni di prima occupazione-formazione-imprenditoria e costruendo un welfare comunale giovanile che garantisca l'autonomia attraverso l'accesso facilitato alla casa, così come insegnano molte buone prassi europee.

L'integrazione e l'inclusione è uno dei capisaldi di questo "decalogo". Chiediamo serie politiche che mirino all'integrazione degli immigrati nella società e nel territorio di residenza attraverso progetti inclusivi municipali e comunali, con particolare attenzione ai minori non accompagnati; chiediamo progetti per i senza fissa dimora che superino la logica emergenziale e un piano straordinario di assunzioni per le persone con disabilità garantendo, allo stesso tempo, la piena esigibilità della legge 112 "DOPO DI NOI", oltre all'eliminazione delle liste di attesa per l'assistenza domiciliare.

In questa sfida Capitale dobbiamo immaginare una città in cui le competenze dei Municipi si adeguino ai nuovi e reali fabbisogni dei singoli territori, creando forti sinergie tra tutte le istituzioni del territorio per definire le prerogative di Roma e sollecitare la conclusione dell'iter parlamentare sull'ordinamento. In un'ottica di rilancio dei motori della Capitale, a iniziare dal turismo per proseguire con la cultura, i grandi eventi, la rigenerazione urbana, riteniamo infine essenziale che il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il bilancio preventivo vengano discussi con le parti sociali”



Liguria: Patto di sussidiarietà a Genova

È stato approvato dalla giunta il nuovo Patto di sussidiarietà che il comune di Genova e gli enti del terzo settore che si erano costituite in Ats – Associazione temporanea di scopo – hanno elaborato negli ultimi mesi, attraverso una coprogettazione per garantire nuovi servizi e interventi a favore delle persone senza dimora o in condizioni di povertà urbana estrema. Il nuovo Patto di Sussidiarietà si basa su una logica di sistema che prevede un'attenzione globale ai diversi aspetti a tutela della persona in condizione di fragilità sociale, anche in considerazione delle evidenze rilevate nel corso dell'emergenza sanitaria. Il progetto prevede nuove tipologie di servizi (educativa di strada diurna, servizio di ricezione posta) oltre che un incremento dei servizi che già si sono dimostrati appropriati (servizio di pronto intervento sociale, accoglienza serale notturna in emergenza, accoglienza notturna di bassa soglia e di media intensità, accoglienza residenziale leggera e la distribuzione e somministrazione di pasti e beni di prima necessità).

Il progetto ha durata di cinque anni, prevedendo la possibilità di rimodulazione al fine di rimanere aderenti ai bisogni che mutano nel corso del tempo. L'importo complessivo del progetto prevede interventi sul territorio per 3.737.735,32 milioni di euro che, nella logica della co-progettazione, saranno per un 70% a finanziamento comunale e per il 30% a carico dell'Ats. Le associazioni del terzo settore aderenti sono: Fondazione Auxilium - capofila e coordinatore del progetto -, Associazione Il Cesto, Il Melograno Cooperativa Sociale Onlus, Centro di Solidarietà di Genova – Società cooperativa sociale (CEIS), Associazione A.F.E.T. Aquilone Onlus, Associazione San Marcellino Onlus, Veneranda Compagnia di Misericordia Onlus, Cri Italiana, Agorà Società Cooperativa sociale, Associazione Soleluna ADV.

Liguria: stanziamenti per rigenerazione urbana

La giunta regionale della Liguria, dopo un primo finanziamento di 5 milioni di euro, ha approvato l'erogazione di ulteriori 1,3 milioni di euro per realizzare progetti di rigenerazione urbana in cinque Comuni del territorio ligure e alla Provincia di Imperia. Di questi: oltre 287 mila euro alla Provincia di Imperia per interventi di adeguamento infrastrutturale alla sede del polo Universitario imperiese (primo lotto di finanziamenti per un ammontare complessivo di 800 mila euro che saranno erogati in tre anni); 200 mila euro ad Amaie Energia ed al Comune di San Lorenzo al Mare per il completamento e la rigenerazione urbana del tratto terminale di pista ciclopedonale; 180 mila euro al Comune di Cipressa per interventi di riqualificazione del centro storico; 180 mila euro al Comune di Murialdo per interventi di rigenerazione urbana di un'area destinata ad eventi e aggregazione; 270 mila euro al Comune di Chiavari per il restauro e il recupero funzionale di un immobile da adibire a centro culturale; 179 mila euro al Comune di Varese Ligure per un intervento di recupero di un immobile polifunzionale.

Lombardia: approvata la legge per stimolare la crescita di boschi urbani

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la legge sulla agricoltura urbana, periurbana e metropolitana. Un'iniziativa che sostiene e incentiva le attività agricole tradizionali rimaste, stimola la realizzazione di boschi urbani per città più verdi e allo stesso tempo innova il quadro normativo riconoscendo i tetti verdi nella pianificazione urbanistica e consentendo l'insediamento in tutte le aree urbane delle vertical farm, ossia delle fattorie innovative verticali dove si produce verdura in ambiente protetto a ciclo continuo. Queste attività pur insediate in ambito urbano, per esempio aree industriali da rigenerare, saranno comunque riconosciute come agricole. Nel testo viene definito vertical farming il sistema di coltivazione agricola in camere di crescita chiuse a controllo ambientale totale, sviluppate su moduli verticali sovrapposti, sfruttando la combinazione di tecniche quali l'acquaponica, l'idroponica o l'aeraponica.

La legge riconosce anche i tetti verdi, coperture vegetali realizzate sui tetti o sulle pareti degli edifici costituite da specie erbacee, arboree o arbustive e destinate a scopi alimentari o anche ornamentali, nonché finalizzate al miglioramento dell'isolamento termico, al risparmio energetico e al potenziamento della sostenibilità ambientale, così come le infrastrutture verdi multifunzionali, interventi di forestazione urbana finalizzati all'implementazione di un ecosistema sostenibile mediante l'interconnessione tra verde e costruito e il potenziamento delle connessioni ecologiche locali.

Lombardia: politiche regionali di contrasto alla povertà

In vista della definizione delle linee di sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà, Cgil Cisl Uil Anci Lombardia hanno ribadito all'amministrazione regionale le proprie richieste, già contenute nel Protocollo sottoscritto il 28 luglio 2021. Gli orientamenti suggeriti dalle tre organizzazioni sono: favorire una più efficace interazione tra le misure regionali e nazionali, attraverso una ricomposizione degli interventi di prevenzione delle fragilità, di contrasto alla povertà e all'estrema marginalità; promuovere all'interno degli indirizzi un approccio multidimensionale della povertà, anche in sinergia con gli assessorati di competenza; assecondare una condivisione delle best practices così da rendere fruibili in modo uniforme le prestazioni sull'intero territorio regionale; consentire un sistema di accesso semplificato per i soggetti beneficiari delle misure sociali regionali.

Nell'ottica di realizzare un accesso semplificato alle diverse misure regionali (sociali, abitative, sanitarie, della famiglia, del lavoro e della formazione) Cgil Cisl Uil Anci chiedono che l'intervento degli assessorati coinvolti sia coordinato. Allo scopo poi di migliorare il sistema di presa in carico, la Regione potrebbe integrare, a valere sul proprio bilancio, le risorse da finalizzare al rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà, con la possibilità, in aggiunta, di impiegare risorse del Fondo Sociale Europeo per perseguire le medesime finalità.



CGIL 

“Io credo, compagne e compagni, che nelle grandi prove, nei momenti decisivi come questo si misurano in effetti le qualità vere, migliori di una classe, di una popolazione, di una nazione.” LUCIANO LAMA | 1978

2021

Fonti e utilizzate per questo numero:

Adnkronos, AGI, Agenzia per la Coesione Territoriale, ANSA; ARERA-Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ENEA, Legambiente, Ministero della Transizione Ecologica, UNEP-Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Siti internet:

casa e clima, edilizia e urbanistica, edilizia e territorio, Governo, Regioni.

Contributi di: SUNIA e Federconsumatori, FILLEA CGIL.
